Anno V. — N. 6 | Udine, Sabato-Domenica 7-8 Gennaio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

Chiesa e Stato in Francia

Pareva che Gambetta avesse per ora abbandonato il pensiero di far presentare alla Camera quei progetti di legge intesi ad opprimere la Chiesa sotto l'apparenza di una rigorosa esecuzione del Concordato. In altri termini il Concordato sarebbe bravamente messo da parte da quelle leggi, e in luogo del Concordato messi in vigore gli organici, che la Chiesa non volle mai riconoscere, e non riconoscerà giammai. Oggi il telegrafo ci toglie da ogni dubbiezza. Il ministro dei culti presenterà alla riapertura della Camera un progetto per completare il Concordato con misure di polizia generale regolando i rapporti del clero col governo, e stabilendo sanzioni per assicurare la efficacia della legge concordataria. Una volta si sarebbe pensato che bisogna essere in due per completare un Concordato già fatto fra due. Oggi il ministro per i culti crede di poter rappresentare le due parti. Gli riescirà? non lo crediamo.

Mentre si minaccia questo atto di ostilità alla Chiesa, si fanno all'Eliseo carezze sopra carezze al Nunzio papale, e si darebbe a credere che neppur Gambetta vorrebbe che la Francia restasse in disparte per la soluzione della questione romana. Un poco di guerra alla Chiesa, e un poco di soccorso. Questo doppio indirizzo che pare abbia preso la politica opportunista ci rivela il concetto di Gambetta. Costui vuole essere pronto a regolarsi e a mutarsi secondo gli avvenimenti. Se vedrà prevalere in Europa una politica restauratrice dei diritti papali, politica energica, e senza ambiguità, anch'egli si moverà per la via di Canossa, e vorrà far valere gli antichi diritti della Francia, come figlia primogenita della Chiesa, e ambire una pagina per sè nel *gesta Dei per francos*; se vedrà il contrario, seguiterà nella esecuzione dei disegni massonici a danno della Chiesa. Ecco l'opportunismo!

INVITO ALL'UNIONE IN FRANCIA

Che la Francia cammini a gran passi verso il precipizio, non vi ha chi nol vegga. Gambetta e Compagnia hanno preso a perseguitare la religione, e annunzia un complesso di leggi che saranno un vero Kulturkampf tedesco trapiantato in Francia, mentre in Prussia sta per cessare.

I buoni però si preparano a rintuzzare gli assalti, e fanno benissimo. Abbiamo riferito le bellissime parole di Monsignor Freppel, il quale dichiarava che i cattolici sono pronti a qualunque avvenimento, proporzionando la difesa all'assalto. Oggi riportiamo dalla *Gazzette de France* un articolo, in cui s'invitano i buoni ad unirsi. Dio voglia, che tutti ascoltino il savio consiglio e lo seguano!

Ecco l'articolo:

« La Repubblica fila dritto, dritto al precipizio; è il signor Gambetta quegli che, seduto a cassetto, conduce il carro dello Stato all'abisso.

« Lo Stato è lui, Gambetta, e Gambetta si chiamerà pure il capitombolo. Ogni passo di questo ciarlatano è per lo meno una sciocchezza. Si direbbe ch'egli provi gusto a commetterne a più non posso. Dunque, la Repubblica se ne va.

« Chi succederà ai repubblicani incapaci, violenti, dispotici? Ecco la gran questione, ecco ciò che preoccupare dovrebbe tutti quanti i conservatori.

« Si son due, è questa precisamente la questione di cui meno s'interessano quelli che sono i più minacciati dal gambettismo. Perocchè, non bisogna credere che Gambetta sia per lasciare il potere senza far molto male. Egli metterà sossopra molte cose ancora, e nella sua rabbia di *estirpazione* del cattolicismo, che egli dichiara *l'inimico*, commetterà altresì dei delitti assai. Si rendono conto di tutto ciò i conservatori francesi?

« Non mai le minaccie sono state così esplicite, e non è che in forza di una possente organizzazione che si riescirà a lottare ed a trionfare. Una tale organizzazione deve essere l'oggetto di tutti gli sforzi dei conservatori, e riesce tanto più facile ai monarchici in quanto che, accettando essi il principio fondamentale dell'autorità, debbono sempre esser pronti ad applicarlo nella pratica.

« A domani gli affari! Oggi bisogna interamente dedicarsi alla difesa del diritto e delle pubbliche libertà, senza le quali non havvi esistenza politica nè sociale. Bisogna ricostituire un regime normale ed onorevole per la Francia. Al resto si penserà poi ».

La revisione della costituzione francese

Leggiamo nel *Temps*:

Si assicura che il Governo ha già fissato il tenore della proposta di revisione che egli presenterà al riaprirsi del Parlamento. Il progetto di risoluzione che intende sottoporre simultaneamente alle due Camere riguarda: 1. Gli articoli 1, 4, 7, della legge costituzionale 24 febbraio 1875, relativi ai modi di elezione dei senatori; l'art. 8 della stessa legge relativo alle attribuzioni del Senato in materia legislativa e di bilancio. Egli è necessario di rimettere questi articoli sotto gli occhi dei nostri lettori per apprezzare meglio il progetto.

Art. 1. Il Senato si compone di 300 membri, 225 eletti dai dipartimenti e dalle colonie, e 75 eletti dall'assemblea nazionale.

Art. 4. I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti alla maggioranza assoluta e, quando v'è luogo, a scrutinio di lista, da un Collegio, riunito al capoluogo del dipartimento e delle colonie e composto: 1. di deputati, — 2. di consiglieri generali — 3. di consiglieri di circondario — 4. di delegati eletti, uno per ogni Consiglio municipale, fra gli elettori del Comune.

Art. 7. I senatori eletti dall'assemblea sono inamovibili. In caso di vacanza per morte, dimissione o altra causa, sarà entro due mesi provveduto alla sostituzione dal Senato stesso.

Art. 8. Il Senato ha, insieme colla Camera dei deputati, l'iniziativa e la confezione delle leggi. Tuttavia le leggi di finanza devono essere in primo luogo presentate alla Camera dei deputati e votate da essa.

Le guarentigie e la Riforma

La *Riforma* prova come quattro e quattro fanno otto che il governo italiano può, quando gliene salti il ticchio, mandare al Vaticano una squadra di questurini e far tradurre il Papa alle carceri nuove.

« La legge delle guarentigie non potè riferirsi che al Papa nell'esercizio delle sue funzioni spirituali; l'uomo, all'infuori di queste funzioni, vi è estraneo.

Ora, è l'uomo, non più il Papa, capo di una religione che non ha scopi terrestri; è l'uomo che cospira contro il paese che l'ospita, e che pone questo paese in pericolo di guerra con qualche potenza amica.

E se il testo della legge delle guarentigie non basta, provvede il nostro codice penale.

La legge delle guarentigie proclama il Papa sacro ed inviolabile; ma oltre che le sue aspirazioni non entrano nell'esercizio delle sue funzioni spirituali, sono dichiarati sacri ed inviolabili dal diritto internazionale anche i rappresentanti degli Stati esteri: ma, i principii di diritto internazionale ammettono anche che quando qualcuno di quei rappresentanti *cospiri contro* il paese che l'ospita, se ne chieda prima il richiamo, e, chiarite vane le pratiche diplomatiche, sia messo in posizione di non poter *più nuocere, sia pure col carcere*, dal quale non può più salvarlo la sua inviolabilità.

Ora, se non può chiedersi il richiamo dell'uomo rivestito della dignità di capo della religione cattolica, si può invitarlo a cessare dalle sue cospirazioni contro lo Stato, e chiaritesi vane le pratiche diplomatiche, si può obbligarvelo.

Questo, per quanto riguarda i rapporti dell'Italia col Papato.

Per quel che si riferisce ai pericoli che il Papa potrebbe suscitare all'Italia, parla il codice penale, il quale prevede il caso di persona che, coi suoi atti o con le sue parole, susciti guerra fra il proprio paese e qualche potenza amica.

In quest'articolo vi è più che non basti per garantire e la Germania e tutto il resto d'Europa.

Ma se il nostro Governo non si crede sufficientemente autorizzato per agire con fermezza di fronte al Papato, nè dal resto

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

V.

In viaggio.

Venne l'ora della partenza. Non ci fermeremo a descrivere il dolore del distacco. Il tempo scorre, e se il nostro Peters non si sbriga presto, va a rischio di perdere la corsa.

Ma egli, dati e ricevuti un ultimo bacio e un ultimo abbraccio, già è in Metrose, sale in un carrozzone di tramway, si siede alla meglio nell'unico posto rimasto vuoto; e via, immerso nel pensiero, che cosa gli toccherà in viaggio, quale sarà il suo avvenire.

D'improvviso un leggero colpo di ventaglio tronca il filo dei suoi pensieri, e si vede dinanzi fieramente ritta una giovane donna, che lo squadra dalla testa ai piedi con uno sguardo altero, imperioso, quasi corrucciato; si alza in fretta, ed ella prende il suo posto senza degnarsi di ringraziarlo, neppure con uno sguardo; e Peters fu costretto a fare il restante della corsa ritto e in posizione molto incomoda, tenendosi fanticosamente aggrappato ad una cinghia posta a questo scopo lungo la volta del carrozzone. Poi, invece di ingolfarsi di nuovo nei tetri pensieri dell'avvenire, si pose ad osservare fissamente quella signorina dall'occhio nero e irrequieto e dal volto di donna fiera e pensierosa. Arrivato alla stazione di Iersey-City, smontò, e avviandosi sotto l'atrio, si sentì battere sur una spalla. Si voltò, e vide davanti a sè un uomo pettoruto, tutto rosso di capelli, di barba e di carnagione, il quale gli disse a bassa voce: — « Prenderete la via di Filadelfia; così vuole *Ignotus*. »

A questo nome Peters si rimescolò il sangue. Voleva egli osservare, che si allungava non poco il viaggio, che . . . . Ma non vide più nessuno davanti a sè. Guardò intorno; non scoprì nessuna barba rossa. Rimase un po' sospeso, poi risolse di allungare il viaggio, come gli veniva imposto. A lui non ne importava nulla. Se arrivava a Pittsbourg più tardi, la colpa non era sua.

Appena salito in un carrozzone, vide una figura di donna passare davanti lo sportello: le tenne dietro coll'occhio, e riconobbe la signora altera, alla quale aveva dovuto cedere il posto nel tramway-carrozzone: essa prese posto in un coupè del carrozzone vicino. « Chi mai sarà quella signora! » pensò tra sè Peters; ma come ognuno potrà bene immaginarsi, non arrivava a trovare una risposta alla propria domanda.

Lo sbattere ed il chiudersi degli sportelli annunziò che la partenza era imminente. Infatti s'udì un suono di campana, e poi un fischio. La macchina ansante e sbuffante, mostro potente di ferro e di fuoco, si trascinò dietro tutto il treno, e volò a divorare lo spazio colla velocità di sessanta miglia geografiche all'ora.

Verso l'alba il treno rallentò la sua corsa. Non percorreva più di trenta o trentacinque miglia all'ora, che è in Inghilterra la maggiore velocità dei treni diretti. Era giunto nella valle della Susquehanna; e il *Pensylvania central* seguiva con giri tortuosi le sponde boscose, accidentate, ora solitarie, ora avvivate da villaggi, fucine, cascine e *cottages*, di questo bello e poetico fiume.

Peters si pose a guardare il paesaggio di una mirabile varietà: non iscorgeva alcuna traccia di coltura. Al disopra di un fitto bosco ceduo di floriti cespugli si sollevavano olmi dai rami recisi, conifere sempre svelte, snelle e magre, come l'uomo di razza angloamericana. Simile ad un torrente, la Susquehanna, di color azzurro verdastro come il turchese, scorreva precipitandosi contro i massi di granito sparsi pel suo letto; li copriva di onde spumanti, riprendeva rapida il suo corso; quindi, quasi si vergognasse delle sue impotenti collere, rallentava quel rabbioso affrettarsi di pazza, ritornava tranquilla, e accarezzava passando i rami delle rose selvatiche, curvi sulle sue limpide e fuggevoli acque.

A mezzogiorno il treno si fermò a Harrisbourg, dove Peters prese un abbominevole *luncheon* in una casa da mangiare, *eating-house*: e poi, via di nuovo colla solita velocità di sessanta miglia.

A dieci ore di notte vi fu una grande commozione nei vagoni. Tutti i viaggiatori si slanciarono sulle piattaforme per ammirare, favoriti da uno stupendo chiarore di luna, tanto la beltà del paesaggio, quanto l'arditezza della linea ferrata, che discendeva giù da una montagna.

Peters, appoggiato ad una spranga di ferro, stava anche lui attento a contemplare la discesa del treno, che dava le vertigini, quando sentì poco lontano pronunciare con accento femminile la parola « hermann ». Guardò dalla parte, donde udì la voce, e vide la signora dagli occhi neri ritirarsi in fretta nel carrozzone vicino « Ma come mai questa signora ha proferita la mia parola d'ordine, che deve servirmi di riconoscimento a Pittsbourg? Sarà stato un puro accidente? Non pare; e d'altronde come spiegare la cosa? » Tutto questo passava per la mente di Peters, che si perdeva in congetture senza venir mai a nessuna conclusione.

La notte era inoltrata e i passeggeri cambiarono prestamente i seggioloni dei *coupes* in altrettanti letticciuoli. Ogni scompartimento conteneva due letti sovrapposti. Protetti da cortine, uomini e donne indistintamente si svestivano, attaccavano con spilli un fazzoletto sul guanciale non troppo netto, fornito dall'amministrazione, e si lasciavano andare nel loro letto, cercando di dormire, malgrado il rumore, il rullio, la polvere e l'atmosfera soffocante e nauseabonda, che riempiva quel bizzarro dormitorio ambulante.

Ma Peters non tentò neppure di seguire l'esempio generale: non aveva sonno: si sentiva negli orecchi quella parola « hermann » pronunciata a bassa voce; la figura della signora gli stava fissa davanti la mente; e per quanto si ingegnasse, non gli era possibile scacciarla. Si rassegnò a vegliare, poggiò coraggiosamente i gomiti sul davanzale della piattaforma, e chinò la testa nelle palme.

(Continua).

delle guarentigie, nè dalle altre leggi, si presenti alla Camera con quei provvedimenti che bastino a rendere le guarentigie innocue sia all'Italia che alle altre potenze.

Si persuada il Vaticano che quei provvedimenti saranno votati alla unanimità. »

Questo si chiama parlar chiaro e varrà, speriamo, a persuadere tutti gli onesti di Europa di qual fatta sia la indipendenza e la inviolabilità che i liberali d'Italia promettono al Papa.

LA QUESTIONE ROMANA
GIUDICATA DALLA STAMPA VIENNESE

Il *Tagblatt* giornale liberale, pubblica sotto il titolo: « Che vi è di nuovo a Roma » un articolo sulla questione papale che presentemente, sempre secondo il citato organo austriaco, è divenuta d'importanza capitale per l'Austria, l'Italia e la Francia. Il principe di Bismarck non è un romantico in fatto di storia. Egli mira sempre a risultati pratici ed immediati. Ora il ristabilimento del potere temporale dei papi ha moltissimi punti di rassomiglianza alla restaurazione dell'impero di Carlomagno, che ha dato al Papa un dominio temporale per consolidare la sua propria dominazione su tutta la cristianità.

Gli ultramontani tedeschi in tempo del *Kultur-Kampf* hanno sempre richiesto che le relazioni politiche fra la Germania e l'Austria vieppiù si stringessero. Questa idea non poteva essere ben accolta, perchè la popolazione dell'Austria, che è cattolica, avrebbe dato la maggioranza all'opposizione cattolica in Germania.

Ora che il principe di Bismarck ha aperto trattative con Roma, gli ultramontani tedeschi, si afferrano con maggiore tenacità a questa idea.

E' necessario dunque che anche in Austria si segua il progresso di queste trattative e di queste tendenze benchè affettino un carattere conservatore. I principii conservatori del principe di Bismarck rappresentano attualmente la medesima parte nella preparazione delle grandi trasformazioni che rappresentarono precedentemente i suoi principii liberali.

L'Italia che è creatura del liberalismo, è minacciata direttamente nella sua unità e nelle sue istituzioni dalla questione papale. L'Italia è inquieta, la Francia si mostra sorpresa, e la Spagna stessa non si sente tranquilla. In tal modo è stata lanciata sulla bilancia della politica europea, una colossale questione che minaccia le basi degli Stati, e che l'avvenire si incaricherà di risolvere.

La *Nuova Antologia* pubblica un lungo articolo del deputato Bonghi sui rapporti dell'Italia col Papato.

L'onor. Bonghi ritiene impossibile una soluzione che avesse per base l'abbandono di una parte qualsiasi di Roma. Crede improbabile che alcuna potenza intenda rivolgerne domanda al Governo italiano; non crede del pari che il Papa abbia mai pensato a partire da Roma.

L'onor. Bonghi soggiunge che la legge delle guarentigie potrebbe modificarsi d'accordo col Papa, quando questi ne accettasse le basi sostanziali.

L'Agenzia *Stefani* riproduce le seguenti informazioni che la sua consorella, l'*Havas*, dice d'avere da Berlino:

« Contrariamente alle voci sparse da vari giornali, assicurasi nei circoli meglio informati che Busch si mostrò riservatissimo, nelle sue visite al Vaticano, intorno ai progetti veri o più probabili di Bismarck, e che, in queste visite, nessuno gli parlò della possibilità anche remota di una partenza del Papa per Fulda o altrove.

Busch annunziò il ritorno non lontano di Schloezer a Roma, senza dire se questo ritorno si effettuerà prima o dopo la convocazione del Landtag.

Intanto trattò e sciolse la questione della prossima provvista delle sedi vescovili di Osnabrük, di Paderbon e di Breslavia. Il governo restituirà le loro temporalità ai vescovi d'Hildesheim, di Kulm e di Ermeland e le loro sedi a quelli di Münster e di Limburgo. Ma gli arcivescovi di Posen e di Colonia daranno le loro dimissioni.

Quanto al mantenimento della lettera delle leggi di maggio, Busch dichiarò di non poter transigere, ma promise qualche mitigazione nello spirito. Questo punto verrebbe trattato da Schloezer.

L'*Osservatore Romano* aggiunge:

Crediamo superfluo avvertire che queste informazioni telegrafiche vanno accolte con grande riserva. I lettori sanno che l'autorità tanto della *Stefani* quanto dell'*Havas* specialmente sulle materie di cui si tratta nel dispaccio surriferito, è molto discutibile; e difficilmente s'indurranno a creder che il signor Busch abbia voluto espandere le sue confidenze nel seno dei corrispondenti delle suddette Agenzie.

— La *Voce della Verità* scrive:

Se le nostre informazioni sono esatte, le trattative per provvedere ad altre diocesi vacanti in Germania sono riuscite a felice risultato. Fra non molto quasi tutti i posti saranno coperti.

IL TRAFORO DEL S. GOTTARDO

Domenica passata incominciò il servizio regolare della ferrovia nella grande galleria del S. Gottardo. La corsa di prova si fece tra Goeschenen e Airolo in 50 minuti. E' quest'ultimo un villaggio della Svizzera, che dista dall'Ospizio del S. Gottardo di sei chilometri, ed è all'altezza di 1266 metri sul mare: è l'ultimo paese del Canton Ticino, dove si parla la lingua italiana. L'intera linea non sarà aperta al pubblico che il 1° giugno del 1882. La galleria, che è una delle più lunghe, conta metri 14,890; il prezzo della traversata è, per la prima classe, di lire 3,60; per la seconda di lire 2,45. Così chi vada da Milano a Lucerna, oltre 5 ore di tempo, risparmia circa 4 lire. In tutte le direzioni della linea vi saranno ogni giorno convogli ordinarii, regolati da apposito orario.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dedicò un lungo articolo a questo fatto felicemente compiuto, del quale ci pare opportuno far conoscere la conclusione:

« Non è qui il luogo di enumerare minutamente i vantaggi che il commercio e la industria ritrarranno infallibilmente dalla linea del Gottardo.

« Ma l'universalità dello sviluppo delle nazioni *moderne* ha per conseguenza che ciascun avvenimento importante, in qualunque ramo dell'*azione umana*, esercita il suo contraccolpo su tutta la parte rimanente della compilata organizzazione della società. Così anche l'apertura della nuova via internazionale germanica-svizzera-italiana si aggiunge con energia irresistibile al quadro degli elementi sinora ritenuti come i soli decisivi, e stringe un nuovo vincolo fra le nazioni che abitano ai due lati della catena delle Alpi, vincolo che promette di superare per vigore e durata tutti i precedenti.

« Da varie generazioni la storia della Germania e dell'Italia constata parecchi punti di contatto che fanno sorgere l'intimo desiderio che i vincoli di reciproca stima e simpatia fra nazioni e nazioni acquistino una durata ogni giorno maggiore. Quanto più libero è sgombro è l'orizzonte intellettuale delle nazioni, tanto maggiori guarentigie esso offre per la continuazione dello sviluppo civilizzatore.

« Attraverso il S. Gottardo d'ora in poi la Germania e l'Italia entreranno in contatto diretto; possa la corrente del commercio influire fecondamente sullo scambio intellettuale e commerciale delle due nazioni, ed allora anche le tarde generazioni serberanno con sincera gratitudine la memoria di questo grandioso successo dell'epoca nostra. »

I funerali del sig. Hérold hanno avuto luogo mercoledì a un'ora pomeridiana in forma *puramente civile*. Il defunto lascia una vedova, due figli ed una figlia.

A questo proposito leggiamo nel *Figaro* che sotto il punto di vista antireligioso la signora Hérold era forse più spinta di suo marito. Si narra che ogni volta che una qualche sollecitatrice si rivolgeva a lei nella speranza di ottenere più facilmente un soccorso, doveva evitare con ogni cura di parlare di Dio o del cielo nella sua supplica!!! Tutte le istanze che contenevano le frasi tradizionali: *Dio ve lo renderà, il Cielo ve ne terrà conto!* erano dalla signora Hérold inesorabilmente gettate nel cestino, e non avevano alcuna risposta.

Quanto costa il Parlamento italiano

Sapete quanto costano i deputati e i senatori, coloro insomma che fabbricano le belle leggi che tutti conoscono?

Ecco le cifre tratte dal bilancio del tesoro dell'82. Spese pel Senato L. 450,000; per la Camera dei deputati L. 950,000; rimborso alle società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento L. 750,000. Totale L. 2,175,000.

I contribuenti così spendono più di due milioni per avere i legislatori che con tanto senno governano. Non è poco, e la legislazione non è a buon prezzo. E i deputati non sono pagati. Se poi fossero pagati il contribuente dovrebbe disporsi a maggiori spese.

La spesa che più dà nell'occhio è quella dei viaggi parlamentari; 750 mila lire. Si vede che gli onorevoli, per viaggiare, non si risparmiano.

E questo è un punto di speculazione eccellente; gli avvocati deputati viaggiano per i clienti, e lo Stato paga; i medici deputati viaggiano pei malati, e lo Stato paga; i deputati ricchi stanno nella provincia loro, vanno dalla città alla villa, e lo Stato paga. Quanta delicatezza nell'usare questo biglietto parlamentare!

Sui battelli a vapore si mangia anche a spese dello Stato; non sappiamo però se esiste la nobile speculazione di andare e venire di continuo sul mare per godere la cucina del battello.

Si sa solo d'un onorevole che, non avendo casa, passava le notte in ferrovia arrivando, poniamo, sino a Firenze, d'onde poi ripartiva tosto per trovarsi alle due o alle tre a Montecitorio. Nel che sta il minor male. La pensano molto peggio gli avvocati sollecitatori che promovono le transazioni a favore delle società industriali!

Risultato inatteso della condanna di Taxil

Leggiamo nella *Lanterne* la seguente lettera che il libellista Leone Taxil, di cui abbiamo annunziato nel nostro giornale la grave ammenda inflittagli dal tribunale di Montpellier per offesa alla memoria di Pio IX, ha diretto al *maire* del V circondario di Parigi:

« *Signore,*

« Il tribunale di Montpellier, come mi è stato annunziato, mi ha condannato alla ammenda di sessantamila franchi ed a dodicimila franchi di inserzione ad istanza del conte Mastai, nipote del Papa Pio IX.

« Siccome ogni manifestazione dell'odio che mi portano i clericali è causa per me di una grande allegrezza, così ho l'onore di rimettervi qui acclusa la somma di mille franchi, pregandovi distribuirla domani, capo d'anno, ai poveri del V circondario. Vogliate, ecc.

« LEONE TAXIL. »

Così va bene, soggiunge l'*Univers*, e poichè il signor Leone Taxil si dichiara soddisfatto, noi pure non abbiamo alcuna ragione di lagnarcene. Infatti non solo i giudici di Montpellier, rivendicano colla loro sentenza la morale ignobilmente oltraggiata, ma questa sentenza fa sorgere ad un tratto la generosità del colpevole verso i poveri. Questa è una ragione doppia per noi di applaudire al giudizio che ha colpito così giustamente l'abbominevole libello di cui si tratta.

Il prefetto Hérold

Il telegrafo ci annunciò la morte di Hérold, prefetto della Senna. Egli fu colto da una bronchite acuta; ma non si credeva che il suo stato fosse molto grave, giacchè egli divisava di recarsi a Mentone nel corso del gennaio.

Ferdinando Hérold era figlio del celebre compositore francese. Era nato nel 1828 presso Parigi. Fu avvocato al Consiglio di Stato ed alla Corte di Cassazione.

Eletto, nel 1869, deputato dell'opposizione democratica, ebbe importanti cariche sotto il governo della difesa nazionale. Nel 1871 fu eletto consigliere municipale a Parigi e fu cinque volte vice-presidente del Consiglio. Nel 1873 fu il primo a firmare la protesta contro i tentativi di restaurazione monarchica. Nel gennaio del 1876 fu eletto senatore.

Nel 1877 fu uno dei tre presidenti del Comitato della Sinistra del Senato incaricato di organizzare e sostenere la resistenza legale contro Broglie e Fourtou. Fu nominato prefetto della Senna nel gennaio del 1879, e tristamente si segnalò per avere fatto togliere i Crocefissi dalle scuole.

Trattandosi ultimamente di nominarlo senatore inamovibile, la Destra del Senato, messasi d'accordo con Giulio Simon, fece agevolmente naufragare la sua candidatura.

CASO NEL VUOTO

L'*Osservatore Cattolico* pubblica la seguente lettera di uno studente diretta al sig. Stefanoni, redattore del *Corriere della Sera*. Le domande dello *studente* ricevono importanza da questo che lo Stefanoni fa professione di ateismo e ammette la materia eterna. Ecco lo scritto:

« *Signor Stefanoni,*

« Nell'articolo del 2 corr. del *Corriere della Sera*, sotto il titolo: *Il principio dell'anno*, Ella scrive:

« Siccome due corpi gettati a caso nel « vuoto, devono piegarsi alla legge di at« trazione e prendere una posizione e un « movimento corrispondenti all'impulso i« niziale di ciascuno, alla loro massa e alla « distanza del centro d'attrazione, senza « alcun concetto preordinato, così la terra « e la luna si movono nello spazio senza « corrispondenza fra i loro movimenti.

Ella dunque ammette corpi *gettati* nel vuoto; accenna al *caso* come a chi getta i corpi nel vuoto, oppure intende che i corpi sono gettati nel vuoto a *caso*? Qualche cosa Ella avrà voluto dire, non ne dubito colle sue parole. Ella ammette un *centro*, un corpo che attrae, la forza, di attrazione che si esercita sui corpi gettati nel vuoto dal caso o a caso.

Vorrei domandare, il centro di attrazione preesiste ai corpi gettati nel vuoto? Se preesiste è il caso che successivamente getta nuovi corpi nel vuoto? Il centro d'attrazione è anch'esso fisso dal caso, ha avuto un principio, come pare dal detto di Voss, che l'abbiano avuto i corpi gettati, e sui quali influisce? Può mai determinarsi dal semplice e graduale condensarsi della materia, primordiale il movimento dei corpi regolato da un centro di attrazione? Se la materia è eterna come si formarono i corpi, chi ha *gettato* i corpi, di onde sono i corpi gettati nel vuoto? Se la materia è eterna come si concepisce il vuoto? Che cosa è poi il vuoto? Si dà il vuoto ove sta un centro d'attrazione regolatore dei moti dei corpi? E il vuoto che ha prodotto i *corpi*? Ella parla di forza iniziale dei corpi, ma vi ha egli un principio nel moto dei corpi, vi ha un motore immobile? E ciò che ha inizio come può essere *eterno*? I *corpi sono gettati* a *caso* nel vuoto, Ella dice; ma il *caso* che cosa è? Donde trae la forza il *caso* di gettare corpi nel vuoto? Il *caso* è una entità; o meglio, la parola *caso* corrisponde ad una realtà, a quel modo che quando diciamo *forza elettrica* si denota qualche cosa di reale sebbene se ne ignori la intrinseca natura? Se il *caso* è una *forza*, ha esso una causa, una origine, o s'è sviluppata nello svolgersi successivo della *materia*? Se ha una origine, quale è? Se è la produzione della materia, come è che getta la materia, cioè i corpi, nel vuoto? Se non è una *forza*, come agisce sui corpi e come può agire? Ammette Vossignoria la teoria della gravitazione universale? In qual modo la forza di attrazione del *centro* cui Ella ammette, corregge e modera la forza di proiezione? Come è che dalla stessa materia si sono sviluppate queste due forze contrastanti e che non si elidono ma danno l'armonia del moto dei corpi gettati dal caso nel vuoto? Non si deve supporre un movente distinto dalla materia che è inerte? Come si spiegano le comete colla teoria della gravitazione? Come si spiegano gli aereoliti? Insomma, vorrei sapere che cosa è il *vuoto*, cosa è il *caso*, dove si deve porre la fabbrica di questi gingilli di corpi gettati nel vuoto, se senza la fabbrica siano possibili dei corpi; se esistendo la fabbrica sia possibile il *vuoto* e il *caso*. Il *caso*, se è qualche cosa, non contrasta il vuoto? Se non è nulla, come

fa a gettare i corpi? Rimane il vuoto dopo che il caso lo bombarda nella schiena a furia di corpi? Come si combina il centro d'attrazione col caso e col vuoto? Il centro d'attrazione non ecotta le gelosie del caso e del vuoto?

« Signor Stefanoni, risponda al suo

« Dentino
« STUDENTE »

Governo e Parlamento

Ventisette milioni di nuova carta-moneta

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corr. conteneva un decreto del ministro del Tesoro in data 26 dicembre u. s. che determina quanto appresso:

« L'amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere per iscorta ed emettere in sostituzione di biglietti consorziali di eguali tagli, divenuti logori e non più atti alla circolazione, sotto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (serie 3ª), numero 15 milioni di biglietti del taglio di una lira, e numero dodici milioni del taglio da due lire, per il valore complessivo di italiane lire 39 milioni.

Questione Sbarbaro.

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica si è adunato giovedì ed era all'ordine del giorno la questione Sbarbaro.

La relazione dell'avvocato del Ministero, sig. Lorenzo Mazza, ha tenuto occupato il Consiglio per tutta la seduta.

In cotesta relazione si espongono i fatti e le ragioni per le quali l'on. Ministro ha creduto di dover procedere alla sospensione del professore di Parma. La parte giuridica della vertenza è appena accennata.

Dopo la lettura si è impegnata una breve discussione intorno alle forme del procedimento. Non fu presa nessuna deliberazione.

Quasi tutti i membri del consiglio erano presenti. Il prof. Sbarbaro non si presentò.

— Brioschi diede lettura di una protesta dello Sbarbaro, in cui questi dichiara di non voler essere giudicato da un Consiglio superiore in cui siede uno straniero, il professore Struver.

Notizie diverse

La Commissione per la Riforma elettorale deliberò che la relazione stabilisca di far precedere alla discussione dello scrutinio di lista l'approvazione della riforma elettorale come fu modificata dal Senato.

La relazione sulla riforma sarà pronta pel giorno 18 corr. in cui avrà luogo l'apertura della sessione.

— I giornali di Roma smentiscono che la Consulta abbia già avuto partecipazione della visita dell'Imperatore d'Austria al re nel prossimo aprile.

— Il ministro guardasigilli avrà lunedì una conferenza col deputato Parenzo, relatore del progetto sul divorzio, per discutere alcuni punti della legge che l'on. Zanardelli intende modificare.

Non è probabile che il progetto in parola possa venire in discussione; ma siccome non si vuole scontentare i fautori di esso, così si pensa di redigere la relazione e presentarla al più presto.

— Alla riapertura della Camera, i deputati del gruppo Crispi proporranno che le leggi militari abbiano a discutersi subito affinchè vengano poste in vigore nel 1883 anzichè nel 1885.

ITALIA

Brescia — Alle carceri di Brescia successe un graziosissimo fatto che merita d'essere accennato.

L'ultimo di dell'anno il capo guardiano delle carceri ed i suoi subalterni, colle rispettive metà, si raccolsero nel locale del loro superiore, annesso alle carceri stesse, e quivi banchettarono senza risparmio; sicchè verso la mezzanotte tutti si trovavano colla testa pesante e gli occhi piccini.

Le mogli, non si sa per qual motivo, vennero in breve a diverbio fra loro; dalle parole passarono ai fatti, cui presero parte i rispettivi mariti, e ne nacque un tafferuglio da non dirsi. I prigionieri a tanto strepito accorsero fra i commensali, essendone libero l'accesso, e, presi capo-guardiano e guardiani, li serrarono in un camerotto, a loro volta erigendosi a carcerieri.

Acqui — L'anno nuovo è cominciato in Acqui sotto i più felici auspici, in causa di un atto generoso di un concittadino. Domenica, il sig. Jona Ottolenghi, già noto per altri suoi atti di splendida beneficenza quali l'elargizione di lire 15,000, per l'asilo infantile e di lire 50,000 per l'Ospedale, fece, in una lettera diretta al nostro Sindaco, senatore Saracco, l'offerta di lire 300,000 da erogarsi in opere di pubblica utilità, da lui specificate, ma che non sono peranco rese di pubblica ragione.

Catania — Una riunione di repubblicani catanesi, insieme alle associazioni democratiche ha deliberato di concordare le forze della democrazia siciliana, perchè la commemorazione dei Vespri non assuma un carattere ostile al popolo francese.

Firenze — Giace gravemente infermo l'illustre scultore Duprè. Le ultime notizie accennano alla persistenza dei fenomeni che minacciano la vita del grande artista.

Napoli — Nel bagno penale di Nisida, negli ultimi giorni di dicembre è successa una sommossa pari a quella avvenuta poco tempo fa nel Bagno di Santo Stefano.

In un camerone ove sono raccolti più di centottanta galeotti si udì grida, strepiti, bestemmie, urli di dolore.

Si accorre in molti, guidati dal sotto-capo Mela, si penetra nel camerone, e si ha la vista di una spaventosa rissa. Il sangue scorre, ne è imbrattato il pavimento, ne sono spruzzate le pareti. Eppure non sono tutti i centottanta che si percuotono, si feriscono, vogliono uccidersi. Quindici soli pigliano parte alla giostra, sono i prescelti; trattasi di un *dichiaramento* fra le due sette oramai rivali dei camorristi e della *Annunziatella*, gli altri stanno da parte; aspettano per dare il giudizio, e il trofeo della vittoria.

Il Mela si slancia ed è ricevuto, come gli altri a bastonate; para i colpi e salva due dei sissanti, i quali erano specialmente fatti segno all'ira di quelle belve feroci. Altri sopraggiungono e dopo sforzi *inauditi* la sommossa è sedata.

Al combattimento prendevano parte quindici soli e ne sono usciti feriti dodici.... quattro dei quali gravemente. Otto di questi duellanti sono condannati a vita... E tanta la loro ferocia che, trattenuti i più feriti dai guardiani, li percuotevano per tornare ove la zuffa ferveva!...

Le armi usate eran punte di penne d'acciaio, messe su spuntoni di legno, dalla parte più sottile mentre l'altra parte viene arrotata e resa acutissima!... Così cercano, combattendo, tagliarsi le vene del collo!...

Roma — Ha fatto sensazione in Roma la notizia di un colpo tirato alle R. Poste dall'amministratore di un nuovo giornale liberale illustrato, annunziato e strombazzato in Roma da tempo immemorabile. Il titolo di questo giornale lo ha prestato Boccaccio nelle sue novelle.

Il tiro era stato combinato in questo modo. Ai vaglia postali, uno tra gli altri di L. 300, era stato aggiunto uno zero, lavoro facilissimo se vogliamo, ma appunto per la sua facilità di dubbia riuscita.

Il truffatore però non si era presentato personalmente alla Posta per ritirare questi vaglia; li avea affidati ad uno *strozzino*, mediante, si capisce, una *generosa* retribuzione per il *cortese* fastidio che si prendeva.

Alla Posta è stata riconosciuta la frode, ed il portatore dei vaglia è stato affidato alle paterne cure della benemerita arma.

Non appena saputosi ciò dall'incisore del giornale, di cui il fraudolento, come abbiamo detto, era amministratore, gli ha immediatamente fatto sequestrare i mobili di casa, e quando gli altri creditori si sono presentati per la stessa ragione, sono rimasti come la statua di Lot; essi dovranno ripetere adesso con dolore che: *sero venientibus ossa.*

E che sorta di ossa!

Pare però che l'autore della falsificazione fosse esperto in questa manovra, giacchè in sua casa vennero trovati gli strumenti necessari per la fabbricazione di crediti al portatore.

ESTERO

Portogallo

Il *Tagblatt* pubblica la voce del licenziamento di alcuni servi della Real Casa Portoghese sul sospetto di esser implicati in un complotto per avvelenare il Re che fu felicemente sventato.

Germania

Si legge nel *Temps*:

Il vescovo di Fulda, dopo di essersi assiso sul trono, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la nomina d'un nuovo vescovo era dovuta specialmente alla sollecitudine dell'imperatore pei bisogni religiosi de' suoi sudditi cattolici, e che questi dovevano « dimostrargli la loro riconoscenza con una fedeltà incrollabile. » Il prelato ha aggiunto: Il primo dovere di ogni cattolico è di combattere le tendenze che hanno per iscopo di rovesciare l'ordine di cose politico ora stabilito in Germania. »

— L'*Osservatore Romano* scrive:

Un nostro dispaccio particolare da Berlino ci segnala la importanza d'un articolo pubblicato ieri dalla officiosa *Corrispondenza Provinciale*. Questo giornale manifesta la sua grande soddisfazione per la lettera pastorale emanata dal nuovo Vescovo di Fulda ed esprime la speranza che il Centro parlamentare accetterà le condizioni che verranno proposte dal governo al *Landtag* per arrivare alla pace religiosa.

— La *Morgen Zeitung* di Berlino riporta il seguente programma dei *Progressisti* circa la politica ecclesiastica: 1) Mantenimento del Matrimonio civile obbligatorio. 2) Ispezione laica delle scuole e loro simultaneità. 3) Sepolture civili. 4) Abolizione del Patronato ecclesiastico. 5) Revisione del Regolamento sinodale evangelico 6) Nessuna *ingerenza dello Stato nelle persone di tutti gli Ecclesiastici* sotto il titolo di obbligo di notifica e di diritto di conferma. 7) Nessun tribunale speciale ecclesiastico di Corte, il quale *in maniera poliziotta e burocratica invade gli affari interni ecclesiastici*. 8) Maggiore facilitazione per l'apostasia dalla Chiesa. 9) Restrizione del progressivo aumento dei beni ecclesiastici per motivi commerciali.

Austria-Ungheria

La comunità greco orientale di Serajevo presentò al governo provinciale della Bosnia-Erzegovina un rapporto dettagliato sulle difficoltà che si presenteranno all'introduzione della legge militare in quelle provincie.

Il rapporto espone i diritti storici ed abitudinari delle popolazioni in quelle due provincie, esenti da cinque secoli dal tributo di sangue. Conclude, consigliando il governo a ritirare il progetto a scanso di attriti e di conseguenze pericolose. Tutte le motivazioni del rapporto si basano sulla convenzione austro-turca dell'aprile 1879.

— La *Deutsche Zeitung* informa che anche a Vienna i membri della Missione turca sono stati decorati di onorifiche insegne. Essa interpreta questo come un sintomo che la Germania e l'Austria vogliono assicurarsi un'efficace influenza presso la Porta. « Il *principe di Bismarck*, essa dice, ha cacciato dai consigli del Sultano la concorrenza anglo-russa. »

— Il citato giornale riceve da Trieste che nelle acque dell'Adriatico vicino a Budua fu trovata dalle navi tedesche che incrociano, una barca che portava agl'insorti della Crivoscia armi e munizioni.

DIARIO SACRO

Domenica 8 gennaio
s. Luciano prete

Lunedì 9 gennaio
ss. Giuliano e Basilissa mm.

Effemeridi storiche del Friuli.

8 gennaio 1040 — L'imperatore Enrico III regala a Popone patriarca aquileiese cinquanta masi regali nella Marca della Carniola.

9 gennaio 1798 — Per la pace di Campoformido gli austriaci occupano Udine.

Cose di Casa e Varietà

Ponte sul Cormor. Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole circa la costituzione del Consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor.

La strada Piani di Portis-Pontebba ultimamente classificata fra le comunali venne di nuovo ritornata alla classe delle nazionali e quindi il Ministero con decreto ordinò il soprassedere alla consegna della strada stessa ai Comuni, consegna alla quale del resto questi si erano rifiutati.

Incendio. Il 4 corr. in Gonars si manifestò un incendio nel fabbricato di proprietà di G. Pravisan e di F. Nigrisin: il fuoco, di cui la causa è ignota, venne prontamente isolato; tuttavia il danno supera le 1200 lire.

Inchiesta militare. In questi ultimi giorni è stato fra noi il generale co. Incisa di Camerano per una inchiesta sullo stato dei cavalli del R. esercito. Si crede che sia rimasto soddisfatto.

Industria del ferro. Parlasi di una grandiosa officina che andrebbe a sorgere nei pressi di Porta Cussignacco, per l'industria del ferro. Vi concorrerebbero anche dei capitalisti cittadini.

La musica sotto la loggia. E' già la seconda lettera che riceviamo sopra questo argomento. Ci si chiede perchè nelle domeniche la musica non suona più. Per accontentare lo scrivente rispondiamo che a quanto ci vien riferito la banda militare è in permesso e la banda cittadina..... è in permesso anche quella.

Siamo però d'accordo col nostro associato nel deplorare che nella nostra città manchi affatto un divertimento, che in qualunque altra anche piccola non si lascia tanto desiderare.

Congregazione di Carità. Secondo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882:

Antonini co. Rambaldo 1, Urla Alessandro 1, Dolce Francesco 1, Antonini dott. Gio. Battista 1, Groppiero co. Giovanni 1, Conti Giuseppe 1, Rubini Pietro 1, Fratelli Tellini, 5, Giacomelli Carlo 4, Braida ing. Carlo 1, Mestroni Giovanni 1, Astolfoni Alessandro 4, Tonutti ing. cav. Ciriaco 1, Tell avv. dott. Giuseppe 1, Orgnani Martina dott. G. Batta 1, Ciconi Beltrame co. Giovanni 1, co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo 2, Fornera cav. dott. Cesare 2, Dabini Natale 1, Pellarini Giovanni 1, Gallo Francesco 1, Commessatti Giovanni 1, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Francesco 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Luzzatto Graziadio 2, De Puppi co. Luigi 2, cav. Delfino dott. Alessandro 2, Gilap dott. Valentino 1, Valentinis Angelo 1, Heimann Carlo 1, Morelli Lorenzo 1, Berotta co. Fabio 1, Ostermann P. Francesco 1, Colloredo co. Giovanni 1.

Totale N. 48. Riporto del 1° elenco viglietti N. 28. In complesso N. 76.

Bollettino della Questura

del giorno 5 e 6 gennajo

Minaccie. In Venzone nel 1 corr. fu arrestato certo B. G. per minaccie armata mano verso B. M.

Furti. In Vallenoncello, in danno di V. S., furono rubati 9 tacchini del valore di L. 45.

In Tricesimo nel 2 corr. furono rubati 80 chilog. di caffè, ad opera di ignoti, in danno del pizzicagnolo S. F.

Disordini. In Pordenone nel 1 gennaio fu arrestato P. G. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Ferimento. In Sesto al Reghena nel 1 gennaio fu ferito con un bicchiere certo P. G. ad opera di M. M. che venne arrestato.

Una nuova stazione invernale. Da una corrispondenza che *il Commercio* riceve da San Remo, 31 dicembre, rileviamo quanto segue:

Merita una speciale menzione la Società *Foncière Lyonnaise* di Parigi, e la sua colossale impresa di Ospedaletti. Ospedaletti è la prima stazione della ferrovia a ponente di San Remo. Ha una popolazione di circa 400 anime, ed è frazione di Colla, Comune di circa 1600 anime, comprese le 400 di Ospedaletti. Del territorio di Ospedaletti amenissimo e riparatissimo territorio tra il capo Pino, dalla parte di San Remo e la punta della Madonna della Ruota, dalla parte di Bordighera, la *Foncière Lyonnaise* ha concepito la vasta idea di fare d'un sol colpo una bella e grande stazione invernale. Detto fatto, ha comprato quasi tutta quella zona di territorio, ed ora, da più mesi, si è già posto mano e si lavora a gran forza nelle relative costruzioni, strade e passeggi. Ho sott'occhio la cifra della quantità metrica dei terreni comprati dalla Società e delle somme pagate. Ha pagato lire 2,497,969 22 per metri quadrati 891,364 41 di terreno. Ci sono inoltre tanti compromessi per circa metri quadrati 40,000 di terreno, di un prezzo complessivo di circa lire 150,000. La Società fa fare a sue spese tanti lavori

ed opere per circa 12 milioni, senza contare il costo del terreno, e ne ha dato l'appalto all'ingegnere Giovanni Marsaglia. Le principali costruzioni saranno le seguenti: due viali *(boulevards)* larghi due 20 metri, l'altro 12; un *Grand Hôtel* del costo non minore di lire 800,000, un altro del costo non minore di lire 600,000; un terzo del costo non minore di lire 400,000; un casino, con palazzo di cristallo, teatro interno, *restaurant* e accessorii, non inferiore a quello di Monaco; circa 12 villini; il tutto da essere condotto a termine nel 1883-84. La Società ha fatto anche in San Remo degli importanti acquisti di terreno, ed ha in San Remo i suoi uffizi.

Furto alla Camera dei Deputati. Lo racconta il *Messaggero* in questi precisi termini:

« Si tratta di un furto di 300 lire in oro, rubate all'on. Ercole, deputato d'Oviglio, noto per l'accanimento col quale ha combattuto lo scrutinio di lista.

L'Ercole aveva l'abitudine di riporre il portafoglio in un suo cassetto nell'aula della Camera. Il giorno di Natale, mentre pagava il barbiere, si avvide che gli avevano tolti dal portamonete 15 marenghi.

E siccome lo aveva lasciato fin allora nel solito cassetto era evidente che il furto venne consumato alla Camera.

Pare che il colpevole possa essere qualcuno degli agenti di servizio addetti alla Camera, ma sarà difficile scoprirlo, perchè gli inservienti e gli uscieri sono molti, ed il furto fu consumato con sufficiente destrezza, senza rompere la serratura, con una chiave falsa.

Il danno sofferto dall'Ercole è minore del pericolo, giacchè in quel cassetto stesso nel momento del furto, il deputato d'Oviglio, aveva riposto in un piego sigillato tutti i suoi titoli di rendita al portatore che ha ritrovato intatti. »

L'assassino Guiteau ed una sua benefattrice. Il processo Guiteau continua a dare al mondo vecchio lo spettacolo edificante della serietà e della moralità del mondo nuovo.

L'assassino del presidente Garfield fece giorni fa un pubblico appello al popolo americano affinchè gli mandasse denari per la sua difesa. E l'altro giorno Guiteau si vantò in pubblica udienza di aver ricevuto in dono fiori e frutta. E ci è stato anche chi gli ha mandato del denaro. Una signora di New-York gl'inviò uno *chèque* di 500 dollari accompagnato dalla seguente lettera:

« Siccome ho l'amore della giustizia e sto per le cose fatte a viso aperto e mi piace di veder difesa la vostra innocenza credo di dover rispondere al vostro giusto appello mandandovi il mio chèque per 500 dollari, col mio vivo rammarico che i miei mezzi non mi permettano di andare fino a 100. Come posso meglio mostrare la mia simpatia pel misericordioso messaggero di Dio che ha recato questa felicità e questa gioia a tanti cuori, se non inviando i mezzi di difendere la vostra nobile e preziosa vita? — vita che è citata come un modello di pietà straordinaria e di devozione?

« Il vostro appello ha toccato il mio cuore e vorrei mandarvi più milioni di dollari; ognuno dei quali valesse un milione di *cent*, (?) e di cui ogni *cent* mandasse un milione di freccie a ferire il vostro cuore ove manca la fibra della bontà per riempir codesto voto con tante sofferenze quante voi meritate subirne per quel che avete fatto ».

Non sappiamo se Guiteau sia pazzo; ma la sua benefatrice lo è certo.

Fenomeni nel 1882. Nel 1882 godremo lo spettacolo di due eclissi di sole e di un passaggio di Venere sul disco solare.

Il 17 maggio avrà luogo un'eclisse totale di sole, visibile solo in parte in Italia dalle ore 6,31,6, del mattino alle 8,22,8.

Un ecclisse anulare di sole avrà luogo il 10 novembre, ma sarà invisibile, almeno per gli occhi del pubblico.

Il curioso e interessante fenomeno del passaggio del pianeta Venere innanzi al disco solare sarà visibile parzialmente, ed avverrà il 6 ottobre, alle ore 2, 48 minuti e 8 secondi pomeridiane.

Società di avvelenatori. A Nagy-Enyed nell'Ungheria fu scoperta una società di avvelenatori composta del medico, dello speziale e di un negoziante del paese. Questi tre individui cercavano di fare dei vitalizii con diverse persone, che dopo non molto tempo avvelenavano. Condotte all'ospedale le misere, trovavano il farmacista che le finiva di uccidere con medicine attossicate. Il tribunale ha ordinato l'esumazione delle vittime.

La dinamite nella cavalleria. Al poligono di Douai ebbero luogo interessanti esperienze circa l'applicazione della dinamite ai servizi di cavalleria. — Oggi gran parte della cavalleria francese è munita di bossoli di dinamite. Quando una sezione di cavalieri in ricognizione si trova davanti un muro o una palizzata che si vuole far varcare alla fanteria, si depongono alla radice dell'ostacolo alcuni bossoli. Lo stesso dicasi quando si vuole abbattere un albero. Mediante alcune cariche di dinamite si può far saltare in aria un ponte e si distrugge una strada ferrata. Gli esperimenti di Douai hanno mostrato una volta di più tutto il vantaggio che si può trarre dalle nuove materie esplodenti, che non possono essere impiegate nella balistica precisamente a motivo della loro eccessiva energia.

Modo economico di viaggiare. — Scrive un giornale di Ancona: « Giorni sono presentavasi ad una stazione ferroviaria di questa provincia un contadino con un sacco sulle spalle, che sembrava pesantissimo. Mancando ancora qualche tempo alla partenza del treno, depostо il sacco nella stanza d'aspetto, vi si coricò vicino, e si addormentava. Uno dei facchini prese il sacco e lo gettò alquanto rozzamente sulla stadera dei bagagli. Si udì un grido acutissimo, ed un ragazzo di circa otto anni uscì dal sacco. Il contadino avea voluto far passare suo figlio come bagaglio, colla intenzione di metterlo sotto la banchina del vagone. »

Calze avvelenate. A Parigi in questi giorni avvenne un caso abbastanza strano.

Un portinaio portava da alquanti giorni un paio di calze di lana color marrone, fatte da sua moglie, allorquando si sentì dolori acutissimi ai piedi, tanto che dovette mettersi in letto.

I piedi del disgraziato gonfiarono a vista d'occhi, per cui mandarono tosto per un medico, il quale riconobbe trattarsi di un avvelenamento con pericolo di vita.

Causa dell'avvelenamento erano state le calze. Il color marrone erasi ottenuto con una composizione ove entra la rosanilina, sostanza che si produce trattando l'anilina col tetracloruro di carbonio.

(Se i signori chimici trovassero degli spropositi in queste parole le attribuiscano al copista).

Pronte ed energiche cure salvarono lo sciagurato.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 5 gennaio 1882.

	All'Ett.o da L.	All'Ett.o da c.	All'Ett.o a L.	All'Ett.o a c.	Al quint. giusta ragguaglio ufficiale da L.	da c.	a L.	a c.
Frumento	20	—	—	—	26	48	—	—
Granoturco nuovo	11	30	14	—	15	63	19	37
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	14	—	—	—	19	04	—	—
Sorgorosso	7	—	7	50	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	23	75	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	18	—	24	—

	Al quintale fuori dazio da L.	da c.	a L.	a c.	con dazio da L.	da c.	a L.	a c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno dell'alta II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	80	—	—	3	50	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	—	—	—	—	—	—	—	—
» » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	—	—	—	—	—	—	—	—

La pioggia caduta nella notte antecedente al mercato e la minaccia d'averne anche dopo, ha influito a diminuire la concorrenza dei generi.

Grani. Frumento. Poco e vendita stentata.

Granoturco. I maggiori affari si fecero dalle L. 12.50 alle 14 roba bella ed asciutta. Si quotò poi a L. 11.30, 11.50, 12, 12.50, 12.70, 13, 13,50, 14. Discreta quantità di cinquantino che da L. 10 ascese fino alle 11.

Segala. 4 ett. Stentatamente venduta a L. 14 all'ett.

Sorgorosso. Poco e sostenuto.

Castagne. Circa 7 quintali, vendute a prezzi in rialzo. Fecero L. 18, 20, 22, 24.

Foraggi. Penuria in ogni qualità.

ULTIME NOTIZIE

Il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen, reduce da Roma, ha pubblicato una pastorale, nella quale sostiene che Roma è *indispensabile* al Papa, e scongiura l'Italia nel proprio interesse a ricedergliela.

— Il *Temps* alludendo alle parole pronunziate da re Umberto in occasione dei ricevimenti di capo d'anno, domanda cosa sono andati a fare a Vienna il re ed i ministri, e quali risultati utili ne riportarono.

— Da Pietroburgo si ha che lo czar non partirà da Gatschina per le feste di capo d'anno. L'incoronazione avrà luogo definitivamente a Mosca il 1 maggio.

— Telegrafano da Nuova-York 3 gennaio che durante la festa della Società civica in *Jamesville* nella città d'Ohio, la sera di San Silvestro, il soffitto del locale precipitò e quindi le macerie s'incendiarono.

Si deplorano 10 morti e 100 feriti gravemente.

— Telegrafano da Cracovia che in quella città ieri l'altro correva voce che Varsavia fosse stata incendiata.

Sino a questo momento la notizia non è confermata e ci auguriamo che non lo sia mai.

TELEGRAMMI

Berlino 5 — Il *Monitore dell'Impero* pubblica l'ordinanza che convoca la Dieta prussiana per il 14 corr.

Londra 5 — Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo notizie da Parigi, la Francia è intenzionata di accordare alla Tunisia una grande indipendenza.

Ciò destò emozione, poichè tale politica distruggerebbe l'influenza del Sultano fra le tribù tunisine.

Parigi 6 — E' oggetto di vivissimi commenti un articolo del *Times* che viene considerato come una vera requisitoria. In esso si dice che la Francia lascia sempre l'Inghilterra nell'imbarazzo, e si citano, come esempi, le questioni di Dulcigno e della Grecia. Si soggiunge poi che non bisogna credere che si possa stabilire un'alleanza durevole fra la Francia e l'Inghilterra.

Aix 6 — Oggi fu pronunciato il verdetto nella causa dibattutasi alle Assise contro parecchi italiani, accusati di varii delitti commessi durante i fatti di Marsiglia: — Fulloni fu condannato a 10 anni di reclusione e 10 di sorveglianza; Fritelli e Vagnetti a 5 anni di reclusione, 5 di sorveglianza e 16 franchi di ammenda; Ciappini a cinque anni di prigione; Palesi e Banti a 6 mesi e 16 franchi di ammenda; Pardini e Ferranti andarono assolti.

Vienna 6 — L'insurrezione nel Crivoscie si fa sempre minacciosa. Si annuncia un serio combattimento, nel quale caddero molti soldati. Vennero spedite alle bocche di Cattaro due fregate e diversi reggimenti.

Il Consiglio ministeriale decise di eccitare il Montenegro a stabilire un cordone militare, le cui spese verranno sostenute dall'Austria, onde reprimere l'insurrezione del Cravoscie.

Fu decisa l'annessione della Bosnia ed Erzegovina per questa primavera.

Londra 6 — I giornali parlano di un tentativo commesso a Chislehurst per portar via il corpo di Napoleone, principe imperiale. La notizia merita conferma.

Washington 6 — Una nota di Blaine invita il Messico, le repubbliche del centro e del sud America ad una conferenza a Washington per il 30 novembre prossimo per un accordo comune riguardo l'influenza delle potenze europee sui due continenti americani, in vista della mutua garanzia contro l'intervento della sorveglianza straniera. Gli Stati Uniti pagheranno la spesa delle conferenze.

Parigi 6 — Floquet fu nominato prefetto della Senna.

Una circolare di Bert ai prefetti domanda che sieno prese misure contro la presenza degli ausiliari non autorizzati nelle scuole di congregazione.

Vienna 6 — Parecchi giornali dicono che circa 7000 uomini saranno mandati prossimamente nella Dalmazia meridionale per la pacificazione del distretto di Crivoscie.

Atene 6 — I risultati generali finora conosciuti confermano che le elezioni di domenica riuscirono favorevoli al ministero.

Falmouth 6 — Il vapore inglese *Marie* proveniente da Londra, diretto per la Spezia, avente a bordo due grandi barche torpediniere del governo italiano, incontrato da burrasca, appena giunto sbarcò le torpediniere perchè danneggiate.

Il vapore portava anche quattro caldaie, molti pezzi di macchina della *Lepanto* e mitragliatrici.

Tutto il carico era assicurato e le torpediniere della fabbrica Thornykroft e Ranio per 446.000 lire che coprono il loro valore.

Parigi 7 — Janeser presentò a Campenon un progetto per riorganizzare il corpo spedizionario in Tunisia, riducendolo notevolmente.

Londra 7 — I giornali smentiscono il tentativo di Chislehurst. Tuttavia furono prese precauzioni.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 1 al 7 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 3
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
TOTALE N. 17

Morti a domicilio

Gio. Batta Pravisani fu Valentino d'anni 71, agricoltore — Luigi Bauzi di Oreste di mesi 6 — Rosa Castellani fu Antonio di anni 53, contadina — Santa Michieli di Gio. Batta d'anni 11, scolara — Leonardo De Vit di Gio. Batta di mesi 1 — Antonio Cafto fu Giuseppe d'anni 71, negoziante — Sabbata Foschiatto-Plaino fu Pietro d'anni (?) casalinga — Antonio Veronese di Giovanni d'anni 6.

Morti nell'Ospitale civile

Gio. Batta Farra di Angelo d'anni 13 — Elisabetta D'Agnolo-Girolami fu Domenico d'anni 66, contadina — Francesco Covassini di Luigi d'anni 31, agricoltore — Andrea Albertini fu Giacomo d'anni 58, facchino — Girolamo Narduzzi fu Girolamo d'anni 42, facchino — Gio. Batta Del Gobbo fu Paolo d'anni 39, facchino — Lucia Del Basso-Lotti fu Giacomo d'anni 49, contadina — Maria Govetto-Menon fu Antonio d'anni 50, contadina.

Totale N. 16

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Chicco agente di commercio con Ester Salmona possidente — Giacomo Boscariol, cameriere con Adelaide Majocchi, cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Raimondo Folla bilanciaio, con Cecilia Rainis cameriera — Francesco Pitassio agricoltore con Abondia Del Zotto contadina — Giuseppe Stefanutti fornaio con Anna Moro setaiuola — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Rigo casalinga — Giacomo Raffaeli servo con Ermenegilda Vintini casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 gennaio 1882

VENEZIA 7 — 59 — 9 — 70 — 18

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Udine — Tip. Patronato.